

Swimmy intervista Daniela Fierro

Swimmy: E dopo tanto nuoto, ritorniamo alla specialità del Nuoto di Fondo facendo conoscenza con una collega di una splendida regione come la Campania, Daniela Fierro. Ciao Daniela.

Daniela: Ciao Swimmy, piacere di conoscerti.

Swimmy: Ci racconti chi è Daniela ?

Daniela: Una persona semplice, schietta, che non ha paura di dire la realtà delle cose e che per quest'ultimo aspetto del suo carattere non sempre gode di simpatie.



Swimmy: Tanta attività sia nel nuoto che nel nuoto di fondo. Poi ti sei “specializzata” nel nuoto di fondo. Come è successo ?

Daniela: Bella domanda ... all'epoca ero giudice in lista di fascia nazionale del nuoto per Salvamento. Un bel giorno di tanti anni fa ho ricevuto una telefonata dall'allora Presidente Giampiero Menghini che mi diceva “adesso devi scegliere, cosa vuoi fare il Fondo o il Salvamento ?” La risposta la conoscete e, vi dirò, non mi sono mai pentita della scelta fatta.

Swimmy: Il Campionato Mondiale in acque aperte a Siviglia 2008 è stato il tuo esordio internazionale all'estero. Raccontaci come è stato.

Daniela: Fantastico ! Un'esperienza bellissima, che ancora oggi ricordo con piacere. Dodici giorni intensi, ogni giorno un'emozione diversa. Ovviamente lì ho cercato, con grande spirito di osservazione, di guardare gli altri di “rubare” il più possibile il “mestiere”. Ho conosciuto ed incontrato persone meravigliose, con cui ancora oggi scambio email.



Inoltre ho avuto anche modo di visitare una città splendida, in compagnia di colleghi appena conosciuti, ma simpaticissimi, pieni di entusiasmo e con i quali mi sono trovata benissimo ! Tutti i giudici dovrebbero avere l'opportunità di poter partecipare ad un Mondiale o ad un Europeo.

Swimmy: So che per andare a Siviglia hai dovuto vincere una tua “piccola” paura.

Daniela: Beh, la verità è che soffro di “claustrofobia”, in aereo riesco ad avere al massimo 1 h 30 di autonomia, dopodiché comincio a star male, con autentiche crisi di panico. E' stata dura resistere, ma ne è sicuramente valsa la pena !

Swimmy: Per molte edizioni sei stata il Giudice Arbitro di una bella, importante quanto suggestiva manifestazione in acque libere, la Capri – Napoli. Ci dici cosa vuol dire gestire una manifestazione del genere ?

Daniela: Sembra facile, ma in realtà non è così. Ti senti responsabile anche per i tuoi giudici. Tutto dipende dalle condizioni meteo. Avere una barca per ogni atleta, vuol dire pericolo costante, può succedere di tutto. Mi spiego meglio, ad ogni atleta viene assegnata una barca di appoggio sulla quale, ovviamente, c'è un giudice, uno o due accompagnatori e non ultimo il barcaiolo. Quest'ultimo deve avere esperienza nel saper maneggiare la barca.



Gli atleti, soprattutto nelle prime 4/5 ore sono tutti in gruppo. Pensate, 32 e più atleti con al seguito 32 e più barche, aggiungi le barche del giudice arbitro e del delegato FINA, le barche dei medici, dei giornalisti, dell'organizzazione, della sicurezza. Si arriva ad un minimo di 40 barche in 100 - 200 metri di spazio in mare aperto dove tutti vogliono stare al fianco dei propri atleti. In quei momenti penso "ma chi me lo fa fare", sono attimi di sconforto in cui sei sola con te stessa e non puoi assolutamente tirar fuori nulla. Poi, volgi lo sguardo agli atleti, che sono semplicemente fantastici, che sfidano il mare con la loro forza, con la caparbietà e in un attimo sei felice di far parte di questo strano mondo del G.U.G.

Swimmy: E dal punto di vista paesaggistico com'è la Capri – Napoli ?

Daniela: Stupendo dalle 7 di mattina quando lasci la banchina del porto di Napoli in aliscafo, alle 14 quando ti trovi in mare aperto, lo sguardo rivolto in avanti o rivolto dietro di te, non riesci a distinguere le coste. E poi intorno alle 16.30 ... arriva il momento magico, hai davanti uno spettacolo favoloso: Il golfo di Napoli !

Swimmy: Chi è Daniela nella vita di tutti i giorni ?

Daniela: Una persona normalissima che, come la maggior parte degli italiani, risente di questa crisi.

Swimmy: L'ho chiesto a tutte le Ufficiali Gara non posso non farlo a una "donna del sud": qual è il tuo cavallo da battaglia ai fornelli ?

Daniela: Beh ne ho più d'uno per la verità ! Limitiamoci al mitico ragù napoletano, alla parmigiana di melanzane e chicca per pochi: pasta e fagioli con le cozze !

Swimmy: E se dovessi fare uno spot per la tua regione ?

Daniela: Spiegherei come le cose negative, che spesso i Tg nazionali raccontano a proposito della mia regione, in realtà avvengono ovunque. Quindi esorterei tutti a visitare questa terra tanto generosa e ricca di tesori quanto, spesso ingiustamente, bistrattata. Vi assicuro che non vi pentireste della scelta.

Swimmy: Ma ritorniamo all'acqua, se dovessi convincere un collega ad "abbandonare" il nuoto per il nuoto di fondo cosa gli diresti ?

Daniela: Premesso che rispetto le scelte di ognuno, quindi non cercherei di convincere nessuno che un settore è meglio dell'altro, ciononostante potrei sottolineare che il fondo è la scelta ottimale per chi, come me, ama l'acqua, il mare, gli spazi aperti, quell'immensa distesa d'acqua, i giochi della luce sulla superficie ...



Aggiungi che di recente ho sviluppato una sorta di allergia al cloro che mi impedisce di tuffarmi in piscina... ed il quadro è completo ! Sembrerebbe quasi un segno ! Quindi, il mare ? Fantastico !

Swimmy: Pregi e difetti di una manifestazione in acque libere.

Daniela: In tutta sincerità, il nostro settore è in continua evoluzione e ci dà l'opportunità di essere in contatto continuo con gli allenatori della nazionale e questo è sicuramente un pregio. Inoltre, gli atleti del fondo hanno un entusiasmo ed una forza travolgente, in alcuni casi addirittura commovente, una forza di volontà ed una tenacia che, nelle gare di nuoto, difficilmente puoi trovare. Sai, col fondo vivi l'antica sfida dell'uomo (e della donna !) di vincere il proprio limite, a confrontarsi con una cosa tanto più grande di sé stessi, rincorrendo la sensazione, se non di dominarla, almeno di convivervi per la durata della gara. Tu li vedi lì, in acqua, stremati dalla fatica, sbatacchiati dalle onde, che proprio non ce la fanno più ... e ciononostante insistono con le bracciate che quasi non escono più dall'acqua ... pregandoti quasi di lasciarli continuare. Sono tutti aspetti che è difficile trovare in una gara di nuoto in piscina, aspetti "romantici" se vuoi, ma che conferiscono a questa disciplina qualcosa in più ! Per quanto riguarda i difetti ... beh, la preparazione ricevuta e l'esperienza maturata ci consentono di arrivare sui campi di gara con la consapevolezza e le idee chiare, anche per quanto riguarda gli aspetti organizzativi. Purtroppo spesso, gli stessi responsabili delle manifestazioni, tendono a dimenticare ed abbandonare l'aspetto organizzativo, rendendo il tutto più difficile ed a volte addirittura compromettendo il buon esito di

una manifestazione. Basti pensare alla sicurezza, aspetto su cui il regolamento è molto chiaro, in particolare in riferimento ai concorrenti ... ed invece spesso il Giudice Arbitro arriva sul campo gara e gli viene detto che ci sono poche barche, se non addirittura nessuna ... perfetto !

Swimmy: Grazie Daniela ! Ti va di salutare tutti i colleghi ?

*Daniela: Ragazzi non pentitevi mai della scelta fatta, siate sempre voi stessi e, nello svolgere i vostri compiti, cercate sempre di divertirvi.
In bocca al lupo a tutti !*

Swimmy: Grazie Daniela.

Daniela: Grazie a te, ciao a tutti.